

rivista **B**valli

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

Ambri

Famiglia numerosa
e tanto lavoro:
come si fa?

Riviera

Un "nuovo" aeroporto
dedicato ai droni



**Buon compleanno,
Vox Blenii!**



Il famoso gruppo di musica popolare compie 35 anni. (p. 5)

Giornata della montagna

Abbonamento 2020

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
Via Cantonale 47 - 6526 Proposito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Proposito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 12-2019: 17 novembre 2019

L'11 dicembre è la Giornata internazionale della Montagna.

L'idea affonda le sue radici in una conferenza alle Nazioni Unite nel 1992 sulla gestione degli ecosistemi più fragili, ma si celebra dal 2002, anno che l'Onu dedicò proprio alla montagna.

L'11 dicembre è dunque l'occasione per riunire gli appassionati che amano la natura, la vastità dei panorami, le alte quote, la tradizione, lo sci, l'alpinismo e tutto ciò che ha a che fare con la montagna. È una giornata per chi crede che gli scopi della vita, qualsiasi essi siano, non sono facili da raggiungere, ma necessitano costanza, pazienza, modestia, cammino lungo e faticoso ma alla fine offrono una ricompensa impagabile.

L'11 dicembre è il giorno per pensare ancora di più che in montagna nasce l'acqua, il bene più prezioso, insieme all'aria, che abbiamo sulla Terra. Più della metà della popolazione umana dipende dalle montagne per l'acqua, gli alimenti e l'energia pulita. Eppure le montagne, i loro ghiacciai e i loro abitanti sono i primi a essere minacciati dai cambiamenti climatici.

I montanari sono, secondo l'Onu, coloro 'che detengono le maggiori conoscenze e strategie, accumulate generazione dopo generazione, su come adattarsi alle variazioni climatiche'. Dalle montagne migrano giovani che non vi trovano lavoro, ma alle montagne arrivano altri giovani e meno giovani che cercano ristoro per l'anima, pace e natura intorno a loro.

Le montagne possiedono un quarto della biodiversità terrestre e sono uno scrigno di lingue come non vi è uguale nel mondo: è tra le montagne di ogni continente del mondo che permangono dialetti e lingue che altrove si estinguono. Sono il tesoro di Babele.

Pensiamo a tutto questo l'11 dicembre, anzi, cerchiamo di non scordercelo mai.

Pensiamo all'ascesa al Monte Ventoso, di Francesco Petrarca, padre della nostra lingua italiana, che paragona la salita sulla vetta a un percorso spirituale, profondamente umano, che facciamo per contemplare le cime dei monti, i vasti flutti del mare, le ampie correnti dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso degli astri, ovvero, secondo il poeta, tutta la bellezza in grado di guarirci dalle crisi umane.

Sara Rossi Guidicelli

5 anniversari
Un vivaio di musica popolare

7 opinioni e confronti
Prostituzione: tra nuove leggi e vecchi rischi

8 innovazioni
Lodrino, la capitale dei droni

10 famiglie
Quando la disperazione fa ridere...

12 l'ospite
Daniele Abruzzi Tami: non solo parole

14 salute
Controllare la progressione della miopia negli adolescenti è possibile?

15 lettere
'La buzza non è una discarica'
Racconti d'autunno

17 biologia da bettola
Il festival dei pigmenti

18 ricordi
Storia del Santo

19 sport
I Ticino Rockets cercano il sesto uomo

21 eco delle valli

30 minime

32 in memoria

33 album del nonno

34 agenda

35 cruciverba
Parole crociate delle Tre Valli

Da subito ordini le tue lenti a contatto comodamente da casa e noi te le facciamo avere come pure un sacco di sorprese e regali. **Se sei nostro cliente e hai già fatto un esame della vista con i nostri specialisti puoi accedere a:**

www.otticaforni.store

Daniela Abruzzi Tami: non solo parole

Abba è un'associazione con sede a Corzoseno. La sua fondatrice, Daniela Abruzzi Tami, ci parla del suo credere nella solidarietà a livello mondiale, nella sua fiducia verso le donne come promotrici di pace e di economia positiva e del suo amore per le nonne.

Il tuo impegno per le donne. Chi sono le donne per te? Cosa le distingue, cosa ti piace di loro?

Sono nata nel periodo quando i rumori della guerra che ha coinvolto di striscio anche la Svizzera erano lontani. Era iniziato il boom economico, nelle case dei più fortunati c'era anche un televisore e il telefono, e l'automobile. Noi no. Eravamo una famiglia numerosa e mia mamma aveva un giorno alla settimana per dedicarsi alla *bügada*, un'operazione che richiedeva diversi passaggi, prima di poter usufruire del lusso di una lavatrice. Nella mia famiglia non ho mai avuto l'impressione che le femmine fossero discriminate rispetto ai maschi e tutti abbiamo potuto scegliere l'indirizzo professionale. Anche a scuola non mi sono mai accorta se ci fossero disparità. Poi è arrivato il '68 con i

suoi fiori e colori, che ha coinciso con la mia adolescenza. Non avevamo ancora diritto di voto, ma in quel momento non era un mio problema. Intanto, però, donne molto più grandi di me se ne stavano occupando e hanno lottato per conquistarlo. Ne avrei usufruito solo alcuni anni più tardi.

Entrata nella dimensione lavorativa dell'ambiente socio-sanitario, i colleghi erano in minoranza rispetto alle colleghe, ma anche qui non ho mai riscontrato problemi di genere: lo stipendio parificato, le posizioni quadro assegnate indipendentemente dal sesso, nessuna supremazia, lavoro di squadra, rispetto reciproco.

Non so se devo chiamarla fortuna o altro... ma non ho mai pensato di cambiare il compagno della mia vita degli ultimi 46 anni, con il quale si discute, si progetta, si costruisce, non senza diatribe e opinioni diverse, ma sempre alla pari.

Alla domanda chi sono le donne per me, ti risponderai con Mao Tse-Tung: sono 'l'altra metà del cielo', con tutte le peculiarità che le contraddistinguono: coraggiose, magari fragili ed emotive, ma sanno attingere a una forza

incredibile nelle avversità della vita; riescono a fare più cose contemporaneamente, e quando serve hanno anche quattro occhi. Sanno essere indipendenti, ma apprezzano di poter contare su un compagno, condividere i sogni e costruire assieme un progetto. Le donne che ci hanno preceduto sono quelle che hanno resistito quando i mariti partivano per cercare lavoro lontano da casa, occupandosi dei figli, dei campi, della mucca, tenendo in piedi la baracca, e di riflesso, il Paese.

E ora dicci perché nel ventunesimo secolo bisogna ancora impegnarsi per la categoria femminile in particolare.

Perché c'è un'altra realtà, quella delle donne sfruttate, violentate, discriminate, vilipesi, cose orribili e inaccettabili, problematiche per le quali tutti dobbiamo impegnarci, uomini e donne assieme, proteggendo le donne che le subiscono e aiutando gli uomini che le commettono, le vittime di se stessi.

Veniamo ad Abba e al tuo impegno verso un mondo lontano. Trovi solidarietà qui in Ticino? Chi sono le persone più sensibili ai temi del commercio solidale, del volontariato e degli aiuti ai paesi in via di sviluppo?

Il mio impegno con Abba mi ha portata in paesi dove la condizione femminile ha tutta un'altra dimensione. I progetti che realizziamo sono sempre una risposta a quanto espresso in termini di necessità e desideri dalle comunità locali, e tutto quanto è stato concretizzato in questi anni, è stato possibile grazie alla solidarietà di amici, conoscenti e sconosciuti, oltre che di enti pubblici e privati che partecipano a progetti specifici. Assistiamo però negli ultimi anni a una diminuzione costante, dovuta a diversi fattori, fra cui la crisi economica generalizzata. Anche sul concetto del volontariato le cose sono cambiate, la disponibilità di mettersi a disposizione dell'altro non ha più, a mio avviso, lo stesso spirito che animava le generazioni passate, e, senza voler generalizzare, oggi prevale l'individualismo e l'egocentrismo a scapito della condivisione, che però affiora nelle situazioni di emergenza.

Tra l'altro... è giusto parlare di 'paesi in via di sviluppo'? Non è come se vedessimo uno sviluppo nella Storia che deve portare per forza a quello che siamo noi? Magari invece ci sono altri sviluppi possibili, no?

Questa è una bella domanda che anche noi ci poniamo costantemente. La parola sviluppo la usiamo per distinguere l'aiuto

Daniela Abruzzi Tami ha fondato Abba, Abbanza per Tutti, organizzazione no-profit che realizza e sostiene programmi volti alla crescita di persone in difficoltà in diverse regioni del mondo. Queste iniziative sostengono spesso il ruolo della donna come promotrice di sviluppo nella famiglia e nella società. Ecco come lei si presenta: «Malcantonese di origine ma cresciuta a Bellinzona, dopo aver assolto l'obbligo scolastico ho lasciato il Ticino alla volta della Svizzera tedesca, dove ho iniziato a famigliarizzare con l'ambiente medico-sanitario e con il tedesco. A 18 anni sono rientrata in Ticino per iniziare la scuola per diventare infermiera pediatrica, professione che avevo scelto per realizzare il sogno che accarezzavo sin da bambina: andare in quello che a quel tempo chiamavano terzo mondo.

Per un cambiamento dell'ultimo momento, invece della pediatria ho conseguito il diploma in psichiatria, dove ho conosciuto Enrico, che stava facendo lo stesso percorso e insieme abbiamo continuato la strada sulla quale si sono aggiunti due figli, Simone e Gianluca.

L'idea di partire ci ha accompagnato per molto tempo, sempre in attesa del momento e luogo adatto, che però non è mai arrivato. Mi sono poi ritrovata a occuparmi di progetti al Sud, quando nel 1996 abbiamo creato Abba, consapevoli che la guerra contro la povertà e le ingiustizie si combatte sia con i soldati al fronte sia con quelli nelle retrovie che assicurano i rifornimenti».



umanitario. Abba è una piccola entità; ci concentriamo su progetti che mirano alla sostenibilità: procurare la classica canna da pesca invece del pesce. In nessun modo pensiamo di trasportare i nostri modelli, poiché credo che ognuno debba fare il proprio percorso. Ciò nondimeno, la realtà e le condizioni in cui si trovano oggi alcuni paesi, sono conseguenze del depauperamento di intere popolazioni, e dello sfruttamento a favore dei paesi ricchi, di cui anche noi facciamo parte. Le guerre, la centralizzazione del potere e la corruzione fanno il resto. La povertà è alla base e la causa dell'esclusione

sociale e dell'emarginazione, che preclude l'accesso ai servizi, alla salute, alla formazione e all'occupazione, innestando un circolo vizioso dal quale senza aiuto è difficile uscire.

Per tornare al tema della questione femminile, Abba è confrontata con realtà dove le donne continuano a vivere in una condizione di grave discriminazione e inferiorità rispetto agli uomini, e a subire ogni sorta di violenza e abusi. Sebbene certe tradizioni come le caste e la dote in India, o la pratica delle mutilazioni genitali femminili siano state messe al bando, di fatto molte comu-

nità le continuano in segreto, con gravi conseguenze.

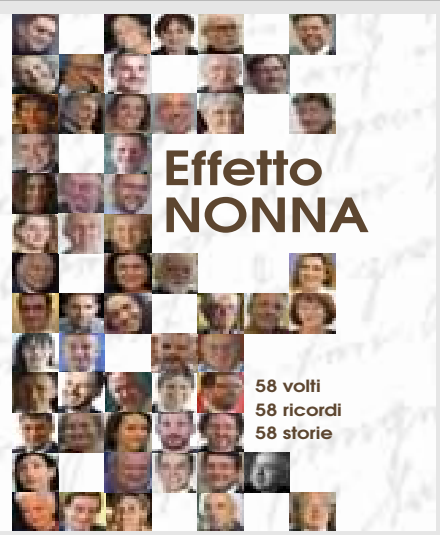
Di fronte a queste cose noi ci sentiamo impotenti e il cambiamento richiede uno sforzo che deve provenire dall'interno. Da parte nostra possiamo intervenire sostenendo l'educazione e la formazione, che genera miglioramento e potere economico, privilegiando la donna come promotrice di sviluppo nella famiglia e nella società, l'unica via per uscire dal cerchio della povertà e della subordinazione.

Finiamo con le nonne. Hai ideato un libro sulle nonne, la loro importanza quando ci sono e il loro ricordo quando non ci sono più. Cosa vuoi dire a tutte le nonne e a tutti nipoti che ti leggono?

Con questa iniziativa abbiamo voluto dare voce alle nonne di ieri, donne comuni che non appaiono nelle liste delle donne famose, ma come protagoniste anonime hanno lasciato impronte nei solchi della Storia. Alle nonne di oggi dico che ognuno di noi ha una storia che vale la pena di essere raccontata, perché è unica, come uniche sono le nostre impronte digitali, e ai nipoti vorrei ricordare che le nostre radici affondano nella storia di chi ci ha preceduto, e che un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura, è come un albero senza radici.

A proposito del libro *Effetto Nonna*, si segnala che la versione audio, realizzata in collaborazione con Unitas, esce questo mese di novembre in forma di Cd Mp3 e pennetta Usb.

Il libro comprende 58 storie sulle nonne, raccontate da altrettante personalità della Svizzera italiana. La presentazione ufficiale si tiene a Casa Andreina a Lugano il 19 novembre alle 18.30.



L'angolo della filatelia

Francobolli a tutta birra!

Esattamente così. Immagini sobrie per i due francobolli appena emessi dalla Posta Svizzera dedicati alla birra, una bevanda assai apprezzata almeno da una vasta scala della popolazione tanto per non dire da tutte le persone.

La bontà e la particolare fragranza di tante variazioni infondono piacere per assaporare birra esclusiva, anche se gli ingredienti fondamentali sono il lievito, il luppolo e il malto di cereali. Oltre alla presenza di note fabbriche di birra, esistono parecchie preziose realtà di chi con passione ha dato vita a un proprio comparto artigianale di produzione serbandolo per sé un segreto sull'aroma conferito alla specifica birra. I francobolli offrono la visione caratteristica di come viene servita la birra nei caratteristici boccali e bicchieri.

Birra chiara e birra scura, una questione di gusto, ma tra il colore chiaro e quello scuro, per parecchie emissioni di francobolli di stesso genere i collezionisti si dedicano a entusiasmanti ricerche. I risultati che ne scaturiscono sono vere differenziazioni che talvolta rappresentano sostanziali gradi di rarità. I francobolli dedicati alla birra con il valore di affrancazione di 100 c. sono ideali per essere utilizzati su lettere e anche per essere collezionati. L'insieme quale minifoglio, nella



visione immerge l'osservatore nel tipico ambiente di produzione della birra e nella sua interezza può coprire il costo di affrancazione per una lettera prioritaria raccomandata fino a 20 grammi verso paesi lontani. Interessanti in filatelia, nel caso specifico, sono le composizioni unite di due francobolli in orizzontale così che per questi valori, la più pregiata è quella centrale con la tazza, rispettivamente il bicchiere. Tutti noi, chi più, chi

meno, siamo collezionisti di francobolli. E la birra, con il piacere di gustarla assieme è un fattore culturale e proprio come i francobolli offre motivo d'incontro per esempio in occasione della prossima riunione di **lunedì 25 novembre** dalle ore 20 a Biasca al Bocciodromo Rodoni di Via Pianselva, così potrà essere commentato l'atteggiamento più propizio al collezionismo di francobolli.